

NOTIZIE DALL'EPAP

Carissimi amici,

L'anno Epap comincia bene. Spero apprezzerete il nuovo sito Internet (www.epap.it) più funzionale, più leggibile e con la previsione di nuovi servizi. È stata, tra l'altro inserita un'area riservata dove, l'anno prossimo, tutti potranno accedere al loro estratto conto on line. Per intanto, i primi giorni dell'anno, circa mille iscritti scelti a sorteggio si sono visti recapitare una raccomandata con dentro una password e le "istruzioni per l'uso"; se vorranno, potranno entrare in un sito provvisorio ed avere il loro estratto conto. Si tratta di un primo campione "ad experimentum". Una volta messo a punto, il prossimo anno, il servizio sarà esteso a tutti. Inoltre è stato attivato il numero verde: telefonare all'EPAP, adesso è gratuito.

In aggiunta agli incontri dell'Ente con gli iscritti, richiesti dai CN e degli Ordini in congressi e convegni o ad assemblee che, logicamente potranno continuare, sono stati programmati ed in parte effettuati, incontri congiunti con gli iscritti delle quattro categorie, in zone strategicamente scelte per la loro posizione baricentrica rispetto a bacini di utenza ben definiti. Nel dicembre 2006 sono stati effettuati gli incontri di Cagliari e di Lamezia Terme. Altri incontri sono previsti e nella prima parte del 2007. Inoltre, è in preparazione anche un convegno che, oltre agli organi elettivi dell'Ente coinvolgerà anche i consiglieri degli Ordini e gli iscritti che vorranno partecipare, nel quadro di un auspicato rilancio di collaborazione tra gli Ordini e l'Ente stesso.

Quest'anno, dopo l'uscita del numero 9, sarà anche rinnovata la rivista dell'Ente (Previdenza Professionale), mentre è già attiva, in aggiunta ai mezzi tradizionali, l'informazione capillare (tramite e-mail e sms) per le scadenze e le modalità contributive.

Dimenticavo, quest'anno sarà introdotto il "numero verde" gratuito per gli iscritti che telefonano all'Ente e sarà possibile contribuire con i "bollettini freccia" del costo non superiore ad 1 euro, mentre sarà ancora migliorata la modalità "on line". Come ho già detto nel nostro incontro all'assemblea di Bologna (congiunta con Geologi Agronomi e Forestali), nella scorsa primavera-estate il CdA ha deliberato la proposta di nuovo regolamento che è stato poi approvata dal CiG ed inviata per l'approvazione definitiva ai ministeri vigilanti.

Ricorderete che nella revisione del regolamento era prevista anche la possibilità di liquidare in un'unica soluzione il montante maturato agli iscritti assistiti da altro ente, nel caso di pensioni inferiori al 50% della pensione sociale. Ebbene, dal Ministero del Lavoro ci hanno fatto sapere che questa norma è inaccettabile poiché non è prevista nella normativa di riferimento (D.lgs. 103/96). Per adesso è prioritario ed importante che il resto del regolamento vada avanti, dunque la norma sarà stralciata per essere poi riproposta singolarmente, in tempi e "modi interpretativi" migliori; si perché quando si dice che "non è previsto" vuol dire semplicemente che nessuno lo ha previsto ab origine, e dunque...consentito, almeno fino a quando non sarà normato.

Oppure mi aspetto che il Ministero faccia un apposito decreto per dare senso al caso ex impreveduto.

L'aspetto positivo è che ora abbiamo praticamente la certezza che le altre riforme verranno accettate poiché non sono state esplicitamente contestate. Sono riforme importanti: la disciplina delle società di professionisti; agevolazioni contributive per i giovani professionisti; una più efficiente lotta all'evasione contributiva; la possibilità, su base volontaria, di contribuire con aliquote maggiori del 10%, fino al 19,5%; la possibilità per gli ultra sessantacinquenni di continuare l'attività professionale versando solo il contributo integrativo e, solo su precisa scelta, anche il contributo soggettivo; l'ampliamento della possibilità di riscatto, oltre dei periodi attività precedenti all'istituzione dell'Ente, anche degli anni di laurea; la possibilità di attivare la previdenza complementare e l'assistenza sanitaria integrativa volontaria; la possibilità di erogare altri servizi aggiuntivi come il prestito ai giovani professionisti per l'avviamento della professione.

Sono già attivi i provvedimenti singoli che spostano la data di prima contribuzione da giugno a fine luglio e riducono drasticamente le sanzioni per ritardato invio dell'autocertificazione (mod. 2), (le sanzioni originarie di 125 euro dopo 30 giorni di ritardo e 250 euro dopo 60 giorni di ritardo, sono state abbattute a 25 euro dopo 60 giorni di ritardo e 50 oltre 60 giorni di ritardo). Inoltre, con recente provvedimento è stata avviata la riconciliazione delle posizioni sanzionatorie per ritardato invio dei modelli 2 fino al 2004: chi ha inviato, anche se in ritardo, i modelli 2 fino al 2004 entro lo scorso 6 settembre, non dovrà pagare alcuna sanzione, chi l'ha già pagata si vedrà accreditare il relativo importo in conto capitale e, dunque, lo potrà dedurre dalla contribuzione. Questi provvedimenti sono già esecutivi.

Intanto, ieri (30 gennaio) mi è giunta notizia che il ministero ha approvato il regolamento per l'elargizione di provvidenze straordinarie agli iscritti bisognosi.

L'attività della gestione è stata dunque particolarmente intensa. Anche lo statuto dovrà essere riformato ed è già in cantiere. Nello scorso autunno sono iniziate le sedute della commissione interorgani. Finora il lavoro procede spedatamente, compatibilmente con gli altri impegni costituzionali. Come già sapete l'EPAP (primo e ancora unico tra gli enti previdenziali), è in grado di avere i dati reddituali degli iscritti forniti dall'Agenzia delle entrate. Già dallo scorso anno, è partita una mirata azione di recupero di evasione contributiva. Il risultato è che molti colleghi che non erano ancora iscritti hanno avviato la regolarizzazione, mentre altri che non hanno dato notizie, sono stati iscritti d'ufficio e di conseguenza, in caso di mancata regolarizzazione, inizieranno le pratiche per il recupero dei contributi dovuti e delle relative sanzioni.

Si continuerà in futuro su questa strada, in modo costante e sistematico, coinvolgendo altre casistiche di inadempienti e verificando a campione le singole posizioni.

L'Epap ha finalmente la propria casa. Il 23 Novembre, presso il notaio Brunetti in Roma, ho firmato il rogito per l'acquisto della futura sede dell'Epap. Si tratta di un intero palazzo ottocentesco, al n. 7 di Via Vicenza (a circa 50 metri da Palazzo dei Marescialli – sede del CSM – una zona con ancora possibilità di parcheggio). Abbiamo acquistato da un altro ente di previdenza (l'EMPAIA) ad un costo che è stato considerato perfettamente congruo dagli esperti di nostra fiducia che hanno valutato l'immobile. Con il nuovo anno inizieranno le pratiche per le autorizzazioni e dunque i lavori di ristrutturazione e di restauro conservativo. Appena sarà possibile, ...il trasferimento.

Dal fronte degli investimenti buone notizie. Dopo gli scenari piuttosto deludenti d'inizio estate, in merito all'obbligazionario, l'anno ha chiuso benissimo. Anche se in modo frenetico per cercare di portare a casa il più possibile tassato al 12,5%; ricordo che c'è ancora la spada di Damocle della tassazione al 20%. Secondo le previsioni anche il 'consumativo' di quest'anno sarà piuttosto buono, sicuramente degno di quelli degli ultimi due anni, anche in ragione delle maggiori spese strutturali sostenute nel 2006.

Il 18/19 Ottobre 2006 al Decennale degli enti ex d.lgs.103/96 ed il 23 Novembre 2006 al Decennale Adepp (entrambi gli eventi, a Roma), sono state espresse a governanti e legislatori l'esigenza di interventi per mettere gli enti previdenziali del c.d. 103 in condizioni di adempiere al meglio il loro obbligo che è quello di una previdenza adeguata.

Tutto questo, in un momento di intensa attività legislativa (si pensi al dibattito sulla finanziaria 2007) e di grandi trasformazioni che ci riguardano. Penso in questo caso al c.d. decreto Bersani-Visco ed alla riforma degli ordinamenti professionali.

Dopo la riforma delle pensioni (l.n.335/95) - la c.d. "riforma Dini" sono sorti gli enti ai sensi del d.lgs.103/96, soprattutto per assicurare la sostenibilità economica degli Enti, anche nelle attuali condizioni di aumentata speranza di vita media non supportata da un'altrettante aumento delle nascite. Con gli enti di nuovo tipo, non succede che i giovani contribuiscano per pagare le pensioni ai vecchi, ma ciascuno si crea la sua pensione. Dunque, una sostenibilità più facile da assicurare ma, come rovescio della medaglia ...pensioni piccole piccole! Una pensione dignitosa dovrebbe permettere, a 65 anni, con 35 anni di contribuzione, un tasso di sostituzione (ovvero il rapporto tra valore annuo della pensione sul-

l'ultimo reddito professionale) non inferiore al 50%. Mentre per i nostri Enti si calcola un tasso intorno al 20% – considerando i redditi lordi – ed intorno al 27% prendendo invece a riferimento i redditi al netto delle contribuzioni e delle imposte. Gli aspetti "limitanti" sono una contribuzione del 10% – troppo bassa per consentire montanti elevati – ed un'eccessiva rigidità negli investimenti e nelle procedure di rivalutazione dei montanti.

Gli enti ex 103, ENPAB, ENPAPI, EPPI, ENPAP e EPAP hanno avviato uno studio per individuare degli interventi normativi che, consentendo una maggiore autonomia degli enti permetterebbe una maggiore elasticità nella contribuzione e nella rivalutazione dei montanti, con il risultato finale di impinguare i montanti stessi e permettere pensioni adeguate. Tutto ciò è stato messo in chiaro il 18 e 19 Ottobre, durante il convegno-studio di due giorni che ha avuto una qualificata platea una adeguata risonanza sulla stampa. L'argomento è stato poi ripreso al convegno del 23 Novembre. L'effetto immediato è stato buono: il Ministero del Lavoro, per tramite dei dirigenti e del capo della segreteria tecnica Sen. Battafarano, ha annunciato la presentazione di un emendamento sulla finanziaria. I presidenti degli enti sono stati ricevuti al Ministero e si è concordato l'emendamento sul quale era favorevole anche il presidente del nucleo di valutazione della spesa previdenziale, prof. Girolodi. L'emendamento era generico quanto efficace e sarebbe stato risolutivo. Ma, alla fine delle vicissitudini parlamentari della finanziaria, l'emendamento non è stato presentato come concordato con noi e finisce così per non avere alcun effetto sulle nostre istanze. Bisognerà ritentare in altre occasioni.

È trascorso il primo anno della mia presidenza. Non tocca a me fare il bilancio dei risultati, ma posso assicurare che l'impegno di tutti i colleghi consiglieri eletti nei tre organi (CdA, CIG e CdD) è stato il massimo possibile.

Per il 2007 auguro a tutti (soprattutto ai CUP ed ai CCNN) di riuscire a difendere la nostra scelta di vita, quella di fare il libero professionista. Una scelta di vita elegante e coraggiosa, che potrebbe rivelarsi imprudente per effetto di una riforma delle professioni della quale si può dire tutto meno che sia stata minimamente concertata con i professionisti. Come se la cosa non ci riguardasse.

Il presidente dell'Epap Arcangelo Pirrello